
Violenze su minori in carcere Beccaria: Marietti (Antigone), "si sta rompendo muro di omertà. Indagini facciano chiarezza"

"Ci auguriamo che le indagini facciano chiarezza su quanto sarebbe accaduto. È una buona notizia, nonché uno dei lasciti positivi della legge che punisce la tortura, che sta rompendo anche il muro di omertà che spesso si registrava, che il caso sia emerso anche con il contributo diretto dell'amministrazione penitenziaria". Così Susanna Marietti, coordinatrice nazionale e responsabile dell'osservatorio minori di Antigone, commenta la vicenda delle violenze denunciate nell'Istituto penale per minorenni (Ipm) Beccaria di Milano. "Da tempo - prosegue - come Antigone denunciavamo tensioni e malfunzionamenti nell'ambito delle carceri minorili, così come avevamo avuto modo di raccontare approfonditamente nel recente rapporto 'Prospettive minori', presentato lo scorso mese di febbraio. La presa in carico dei ragazzi è sempre più disciplinare e farmacologizzata, con un utilizzo smodato di psicofarmaci, soprattutto per i minori stranieri non accompagnati che vengono spostati come fossero pacchi da un Ipm ad un altro a seconda delle esigenze, con una modalità che contribuisce a creare e aumentare le tensioni". In particolare, Antigone aveva denunciato "il clima interno teso di quel carcere in particolare il sovraffollamento, i lavori di ristrutturazione che durano da anni e limitano gli spazi per le attività, la carenza di personale educativo e direttori cambiati ripetutamente nel corso di pochi anni". La risposta "a questa indagine, la prima che riguarda le carceri minorili, è di tornare a ripercorrere il modello educativo e socializzante che era stato impostato negli ultimi trent'anni", conclude Marietti.

Giovanna Pasqualin Traversa